

LAVAGNA ❖ Il candidato dei grillini

## La ricetta di Lavarello «Un fronte unitario per contrastare le opere invasive»

«Un fronte unitario, al quale partecipino tutti i comuni del comprensorio, per ottenere la revisione dei piani di bacino e per contrastare opere invasive e rischiose alla foce del Fiume Entella»: è la proposta che Alessandro Lavarello, portavoce e candidato sindaco di Lavagna del Movimento 5 Stelle, avanza per risolvere definitivamente la questione colmatina-depuratore.



Alessandro Lavarello

«La necessità di formare un fronte compatto - spiega Lavarello - è emersa chiaramente durante il pregevole convegno organizzato dal Comitato "Giù le mani dal fiume Entella", al quale erano presenti numerosi relatori,

nonché rappresentanti delle istituzioni regionali e consiglieri di diversi Comuni. Dopo troppi anni e fiumi di parole, ormai vi è l'urgenza di affrontare come primo obiettivo la mitigazione del rischio idrogeologico del bacino imbrifero dell'Entella». Per far ciò, secondo l'esponente pentastellato, la soluzione migliore è dunque quella di unire assieme le voci di tutti i paesi che si affacciano sul fiume. «Nel nostro intento - prosegue ancora Lavarello - il Comune di Lavagna dovrà farsi capofila di questa nuova politica di intervento, collaborando con tutti i Comuni interessati che hanno nell'animo questa battaglia finalizzata all'interesse di tutta la vallata interessata».

Un'opera di mobilitazione che avrà proprio nel Movimento 5 Stelle di Lavagna il suo principale promotore: «Dopo tante parole e critiche ai piani di bacino, è giunto il momento di agire, noi ci offriamo per assumerci questa responsabilità politica con nuove proposte di mitigazione del rischio idrogeologico del Bacino imbrifero dell'Entella. Il nostro obiettivo - continua Lavarello - sarà coinvolgere i comuni a monte che si affacciano sui torrenti Lavagna, Sturla e Graveglia. Scopo sarà dialogare con la Regione per poter stabilire una politica di intervento sui tratti a monte e, contestualmente, di tutela delle zone golenali, perché si superi il concetto di impermeabilizzare gli argini per crearvi poi insediamenti, quindi cementificazione».

[m.t.]